

Il Giardino Che Vorrei

Dopo la morte della sorella Katrina, Eva, giovane stella del cinema, decide di abbandonare la California per fare ritorno in Cornovaglia, nella casa della loro infanzia e delle estati spensierate. Nonostante gli anni trascorsi oltreoceano, Eva sa che il legame che la vincola a quei luoghi è indissolubile. Ma in quella casa aleggiano anche i fantasmi del suo passato... e non solo. Tra le antiche mura Eva avverte delle presenze, gli spiriti di coloro che vi hanno vissuto prima della sua famiglia, fin dal XVIII secolo. È un dono inaspettato, che le permette di scivolare tra le pieghe del tempo e incontrare uomini e donne di altre epoche, per scoprire esistenze lontanissime dalla sua. Esistenze come quella di Daniel Butler, un uomo affascinante e gentile morto molto prima che lei nascesse. In un turbinio di emozioni che mai avrebbe pensato di provare, Eva metterà in discussione il suo posto nel presente: dovrà scegliere tra la vita come lei la conosce e un passato lontano e ignoto, dal quale però si sente irresistibilmente attratta. Un romanzo che vi rapirà con le sue incantevoli atmosfere, un amore indimenticabile che supera i confini del tempo.

A un anno, una nuova famiglia. A sei anni e mezzo, il primo viaggio con la sua vera mamma. A soli quattordici anni ha già cambiato tre volte nome. È l'incredibile storia (e ci teniamo a sottolineare: vera) di Julian, un bambino polacco di famiglia ebrea e comunista, nato nel 1929 e passato indenne attraverso la guerra. D'altra parte il suo stesso concepimento è avvenuto all'insegna dell'improbabilità: il suo diritto al mondo fu messo ai voti durante una riunione del partito comunista, per decidere se fosse "saggio" per una militante clandestina affrontare la maternità in quelle condizioni. Poi la Francia che lo accoglie e la guerra, mentre la madre –attivista politica- si nasconde dalle autorità. Ma agli occhi di Julian ogni cosa è un'avventura, piena di amici e di cose per cui vale la pena stupirsi. In uno dei momenti più bui dell'Europa, un bambino tiene accesa la fiaccola della speranza, dell'amore e dell'innocenza, con gioia e infinita tenerezza. Chiudendo questo libro non potrete fare a meno di sorridere e di chiedervi: "chissà se un giorno anch'io potrò mai parlare la lingua dei cani".

Francine vive a Saint-Malo ed ha un figlio, nato quando lei era giovanissima. Lisa vive a Parigi; è una ex-modella americana che cerca di ridare un senso alla sua vita. Il brillante architetto Daniel, invece, a Parigi sta tornando, dopo essere stato per qualche tempo a New York. Roger è un celebre attore, fresco di Palma d'Oro a Cannes, che rimpiange di non aver messo al mondo un figlio quando era più giovane. Quattro vite che non hanno nulla in comune se non un imprevedibile, insospettabile disegno che li porterà ad incontrarsi e ad intrecciare le loro storie. Luca Terenzoni propone un romanzo infallibile, una sequenza avvincente di cambi di inquadratura ed un evolversi di situazioni che non consente di chiudere il libro prima della fine. Luca Terenzoni è nato nel 1969 a Massa, dove attualmente risiede. Laureato in Economia e Commercio, lavora presso l'ufficio amministrativo di un'azienda della Versilia, per la quale cura anche i contatti con l'estero. Dopo l'esordio letterario con Primavera in Borgogna (maggio 2010), Gli inevitabili incontri del destino è il suo secondo romanzo.

"Fabiola, la principessa delle fiabe" è la storia di una bambina di circa nove anni che scavalca una finestra per fuggire dalla solitudine, dai vuoti di una famiglia in crisi, dall'incomprensione, dalle finzioni. Il mondo che lei trova è quello che lei vede con i suoi occhi di bambina, con la sua fantasia, che dà alla realtà la sua veste magica, fino a quando realtà e fiaba si confondono sempre di più, tanto da assumere risvolti inquietanti, ma nello stesso tempo salvifici. L'ambientazione è quella di una Matera di periferia, che reclama la sua voglia di verde da fiaba nei suoi giardini privati, nei cortili di quartiere, ma anche negli splendidi paesaggi naturali dell'altopiano della Murgia.

ITALIAN EDITION. Tippawan Bongkot una giovane donna thailandese in fuga. La sua vita regolare finisce la sera in cui sorprende il fidanzato insieme al suo amante. Il suo mondo collassa il giorno in cui perde il lavoro. Alla disperata ricerca di lavoro, Tippawan si rifugia nella città vacanziera di Pattaya, con la speranza di dare una svolta alle cose e di porre fine alla sua sfortuna. Quando incontra il farang, uno straniero di nome Mike, il suo mondo cambia, ma in un modo che non avrebbe mai immaginato. La sua ricerca della felicità una avventura ossessionante e difficile da dimenticare. Camminate con Tippawan e seguite i suoi viaggi nel corso di un anno della sua incredibile vita. Scoprirete l'amore, l'odio e gli intrighi nascosti sotto la tranquilla facciata della vita di tutti i giorni in Thailandia.

Un documento rinvenuto all'interno di una bambola presso lo studio di un notaio di Barcellona riapre una finestra su fatti avvenuti nel passato durante l'estate del 1977. Paola e Dominique sono due donne molto particolari, la prima ha la passione per i diamanti, la seconda per l'archeologia. Un reperto di notevole valore è disponibile sul mercato clandestino. Paola insieme a Roberto suo eterno fidanzato affronta un viaggio lungo le tortuose strade interne della Grecia per concludere l'affare. Un odioso ricatto costringe la protagonista ad infiltrarsi in una misteriosa villa nei dintorni di Firenze crocevia di loschi trafficanti senza scrupoli. Sullo sfondo la Riviera ligure con i suoi pittoreschi paesaggi affacciati sul mare in un dosaggio di avventura ed ironia con l'occhio rivolto al thriller d'azione. Si tratta della rielaborazione di un precedente romanzo "Il sorriso della luna" pubblicato nel novembre del 2008 ed esaurito da tempo. Dovendo approntare una nuova edizione in versione e-book, l'autore ha pensato di intervenire nella struttura del romanzo inserendo nuovi capitoli e togliendone altri con uno stile che ricorda la sceneggiatura di una fiction. Il testo pur mantenendo inalterata parte della trama è sicuramente più scorrevole ed adatto ad una lettura digitale.

«L'eleganza della scrittura e del mondo di Pia Pera mi hanno sempre affascinato, ma questo libro è unico e pieno di grazia. Un grande, coraggioso regalo». Daria Bignardi «Pia Pera ritaglia dai bordi della malattia – sua, ma anche dell'essere umano in quanto tale – una terra di luce e di libertà». Chiara Gamberale «Un libro dolente e luminoso». Michele Serra, la Repubblica «Questo libro di Pia Pera è splendido.» Nicola Gardini, Sole 24 ore Per molti versi, avrei preferito non dover pubblicare questo libro, che non esisterebbe se una delle mie scrittrici preferite –

non posso nemmeno incominciare a spiegare l'importanza che ha avuto nella mia vita, professionale ma soprattutto personale, il suo Orto di un perdigiorno – non si trovasse in condizioni di salute che non lasciano campo alla speranza. Eppure. L'orto di un perdigiorno si chiudeva con una frase che mi è sempre sembrata un modello di vita, un obiettivo da raggiungere: «Ho la dispensa piena». Oggi questa dispensa, forse proprio grazie alla sua malattia, Pia ha trovato modo di aprircela, anzi di spalancarcela. E la scopriamo davvero piena di bellezza, di serenità, di quelle che James Herriot ha chiamato cose sagge e meravigliose, di un'altra speranza. È davvero un dono meraviglioso quello che in primo luogo Pia Pera ha fatto a se stessa e che poi, per nostra fortuna, dopo lunga riflessione ha deciso di condividere con i suoi lettori. Non posso aggiungere molto, se non raccomandare con tutto il mio cuore la lettura di un libro che, come pochi altri, ci aiuta a comprendere la straordinaria avventura di stare al mondo. Luigi Spagnol «Bellissimo e struggente». Serena Dandini

L'autore - romano di nascita e veneto d'adozione - in questo romanzo, scorrevole alla lettura e dallo spunto narrativo assai originale, rivela uno spirito libero ed anarchico, un animo sempre pervaso dal sentimento, mai dominato però dal sentimentalismo, anche se il racconto nel suo lungo dipanarsi diviene sempre più intimista. Il protagonista principale se all'inizio, adolescente, guarda con curiosità ai propri sentimenti, in seguito, nell'età più matura, tenta di sviscerarli con un occhio critico e severo, mai indulgente però né con gli altri né tantomeno con sé medesimo. Nel ripercorrere gli anni della guerra e poi quelli, colmi di aspettative forse troppo pretenziose, degli anni della ricostruzione e della rinascita, fino a quelli del cosiddetto "miracolo economico", l'autore mostra di credere in ciò che vede: il problema vero è quindi vedere, non credere, il che mette in rilievo anche un sano spiritualismo materialista. E' per questo che gli antichi classici lo affascinano ancora. Sa che il pensiero dei padri non ha esaurito la sua funzione, anzi ha ancora molto da dire, sa che i padri al centro delle loro idee ponevano l'uomo, non certo gli effimeri dèi e con ciò rivela la sua modernità: nell'esaltazione della fisicità, anche quando questa, solo in apparenza in modo contraddittorio, guarda al mondo delle idee e dei sentimenti.

Virginia Woolf scrive i romanzi la mattina, il diario nel tardo pomeriggio, dopo il tè. Ed è proprio in queste annotazioni a essere più franca ed esplicita: vi si ritrovano la mondanità letteraria di Bloomsbury e la solitudine, il felice matrimonio con Leonard e la nuova amicizia con Vita Sackville-West. Tutto è registrato con straordinaria nitidezza, tutto è segnato dalla ricerca di una scrittura pittorica e lirica. Per la Woolf, infatti, la stesura del diario "scioglie i legamenti", aiuta a "impossessarsi delle parole". Da qui la straordinaria importanza dei diari dal 1925 al 1930, che corrispondono al momento culminante dell'attività letteraria della scrittrice londinese: sono gli anni dei più produttivi dubbi sulla nuova forma letteraria che va elaborando, sono gli anni in cui si susseguono i successi della Signora Dalloway, di Gita al faro e Orlando. Questa edizione presenta, per la prima volta in Italia, la versione integrale dei diari, con la traduzione e il commento di Bianca Tarozzi.

Nel 2008 Pia Pera (1956-2016) esordisce sulla Domenica del Sole 24 Ore con un articolo in difesa delle erbacce. Nasce così la rubrica Verdeggiando, qui raccolta integralmente. A partire da libri, luoghi, persone che incontra, Pia Pera parla di giardini, ma soprattutto di molto altro. I suoi articoli sono piccoli saggi in difesa della libertà, apologhi della spontaneità, gioiose celebrazioni dell'intelligenza vegetale e umana. Il lettore che non la conosce la scoprirà in una veste non minore e chi la conosce non finirà di sorprendersi.

Uno sguardo sui giardini attraverso le loro componenti culturali e fisiche. Sono giardini reali e giardini immaginati e raccontati; frutto, tutti, del rapporto che l'essere umano ha instaurato con la Natura nel tempo, nella geografia e nella fantasia. Una "antologia ragionata", ricca di citazioni, prevalentemente letterarie, di scrittori molto noti o poco noti, appartenenti alla cultura occidentale e a quella orientale. Questo libro non vuole essere un testo specialistico ma un semplice stimolo per approfondire letture, letterarie e non, o visitare luoghi non ancora percorsi. Tra un albero e un libro, d'altronde, non ci sono grandi differenze. "Leggere" ha scritto Susanna Tamaro "in fondo non vuol dire altro che creare un piccolo giardino all'interno della nostra memoria" e nel parco che diventerà, incontreremo anche la parte più bella e segreta di noi stessi. Rita Pavesi è nata a Milano e per più di trent'anni ha insegnato Lingua e letteratura inglese nei licei. Ha partecipato a diversi progetti di didattica interdisciplinare con docenti di altre materie: lingue e letterature diverse, storia, arte, filosofia. Accanita lettrice, ama viaggiare, soprattutto in Oriente, dei cui aspetti culturali è molto curiosa. È anche "garden addicted": possiede un minuscolo giardino che cura con accanimento e amore.

Betty Desmond è la giovane e ingenua protagonista di questa commedia degli equivoci, ambientata tra l'Inghilterra edoardiana e la bohème parigina. Incredibilmente moderna per il suo tempo (fu pubblicata nel 1906), la storia si snoda attraverso le dinamiche di un quadrilatero amoroso che imprime una svolta imprevista all'educazione sentimentale della ragazza. Annoiata dall'austera vita condotta insieme al patrigno, pastore in una canonica della campagna inglese, Betty viene conquistata dal fascino di Vernon, un pittore che si diletta nell'arte del corteggiamento. Per stroncare quella frequentazione "pericolosa", il patrigno si affretta a separarli e spedisce Betty a Parigi. In Francia, però, Betty e Vernon si rincontrano e riprendono a vedersi, mentre all'orizzonte si profilano un altro uomo e un'altra donna... Con il suo stile leggero e arguto, l'autrice accompagna il lettore, tra intrighi, incomprensioni e gelosie, alla ricerca di una risposta agli eterni quesiti del cuore: è possibile amare due uomini (o due donne) allo stesso tempo? Cosa muove davvero i nostri sentimenti?

PROGETTAZIONE SOSTENIBILE PARTECIPATA collana diretta da Elena Mortola Prendete un paio di occhiali che vi restituiscano la visione bambina del mondo, indossateli e percorrete Roma. Lontani dalle trame che avvolgono la Capitale, inciamperete in opportuni

Questo è un libro insolito e singolare sulla natura. La sensibilità poetica è l'elemento aggregante di una scrittura in cui si alternano autobiografia e prosa poetica, descrizione naturalistica e saggistica sociologica. L'idea di fondo è che, nell'accostamento all'ambiente naturale, e in modo particolare alla montagna, si possano opportunamente integrare l'approccio poetico e quello scientifico, tanto delle scienze naturali che delle scienze umane. Il Prologo del volume sottolinea l'incanto che la natura riesce a comunicare. Essa ci emoziona, ci sorprende, risveglia la nostra creatività e ci offre gratuitamente bellezza, pur essendo nello stesso tempo fonte di inquietudine e oggetto di usi impropri e deturpanti. Il nucleo di questo Libro della Natura è rappresentato da quattro aree-capitoli che riguardano rispettivamente la Poesia, la Cultura, i Giardini e venti Storie di natura sui monti, racconti che sono frutto dell'esperienza dell'autore. L'Epilogo è dedicato a un elogio dell'albero e del fiore, i due elementi naturali più intensamente e frequentemente richiamati nel volume. C'è un cuore della natura, che risiede nella sua dimensione poetico-spirituale. La natura ci colpisce non tanto per le singole forme di un albero o di un monte, di un fiore o di un uccello in volo, ma per quello a cui la loro presenza allude, per il nucleo di meraviglia e di stupore che in ciò è racchiuso e che soltanto un atteggiamento poetico e

spirituale può cogliere adeguatamente.

Dopo il Mondo di Nebbia, una nuova dimensione attende Aria, Will e Henry, in cerca di nuovi indizi sulla chiave in grado di riportarli alla loro realtà. Il Mondo del Bosco però non è dei più ospitali: ci sono due schieramenti che continuano a farsi guerra senza un motivo apparente, e la società sembra del tutto arretrata, le donne non hanno potere e sono sottomesse agli uomini, spesso violenti e brutali. Non proprio il posto ideale per una come Aria, che proverà a modo suo a cambiare le cose. Ma, con il passare dei giorni, non sarà invece proprio quel mondo a cambiare i ragazzi? Nel mentre, Lucas e Wade arrivano nel Mondo di Nebbia alla ricerca dei loro figli, imbattendosi nei Cinque Sacerdoti, che sembrano avere un conto in sospeso proprio con Lucas... Secondo capitolo della trilogia distopica di Ilaria Pasqua "Il Giardino degli Aranci", "Il Mondo del Bosco" fa luce su alcuni dei misteri irrisolti (qual è l'origine dei Cinque? Come si creano i mondi, e in cosa consiste il "patto"?) senza dimenticare però i personaggi alla base della storia: Aria, Will e Henry, tre ragazzi costretti a una missione sempre più pericolosa e sempre più lontani da quei giorni pacifici dove vivevano in armonia; quei giorni potranno mai tornare?

Lo stato di natura ha sempre abitato tra le pagine di Pia Pera: è il luogo in cui ci si mette a nudo e ci si muove con dolce disinvoltura, dove il desiderio fa sentire con forza il suo richiamo e dunque gli esseri umani, ricomponendo la frattura tra l'essere e l'apparire, sono in contatto profondo con la vita. In tarda età Pia Pera ha sperimentato questo sentimento di unione tra le piante, che fossero quelle del suo giardino o di un parco, di un bosco o di una siepe cittadina. Nel suo esordio narrativo, cinque racconti pubblicati nell'aprile del 1992 da Marsilio col titolo La bellezza dell'asino, lo stato di natura si crea nelle relazioni d'amore che sono in grado di innescare il sogno – quello shakespeariano, della notte di mezza estate –, un sogno leggiadro e surreale, screanzato e coltissimo, inebriante e ribelle, che mostra ogni tanto una giusta vena di onirica malinconia. Tre racconti inediti arricchiscono questa nuova edizione: sono racconti della maturità, più contemplativi, dove l'azione giocosa e spensierata ha lasciato il passo alla riflessione. Ma è sempre la vita sognata che viene messa in scena, quella vita che cerca ovunque la bellezza. Pia Pera l'ha cercata, quella bellezza, nella letteratura – tra le altre cose - e ce la restituisce in questo primo, ancora straordinario libro.

Now in paperback comes Pia Pera's bestselling answer to "Lolita", where the novel is told not from the point of view of the seducer, Humbert Humbert, but of the young girl herself.

Umberto, giornalista del nord, a causa del suo radicato alcolismo, viene invitato dal suo editore (che nutre nei suoi confronti grande ammirazione ed un affetto quasi paterno) a lasciare per un periodo la città e ritrovare il proprio io in una terra lontana e a quei tempi retrograda, dove neanche il maestrale, padrone incontrastato di quei luoghi, riesce a spazzare via paure e pregiudizi. La sua quotidianità si mescolerà con l'apparente monotonia di gesti sempre uguali compiuti da umili pescatori, massaie e nobildonne dagli occhi tristi. L'isola surreale e reale al tempo stesso, impregnata di semplicità e mistero, regalerà ad Umberto una nuova ed inaspettata visione della vita.

Using Italian Vocabulary provides the student of Italian with an in-depth, structured approach to the learning of vocabulary. It can be used for intermediate and advanced undergraduate courses, or as a supplementary manual at all levels - including elementary level - to supplement the study of vocabulary. The book is made up of twenty units covering topics that range from clothing and jewellery, to politics and environmental issues, with each unit consisting of words and phrases that have been organized thematically and according to levels so as to facilitate their acquisition. The book will enable students to acquire a comprehensive control of both concrete and abstract vocabulary allowing them to carry out essential communicative and interactional tasks. • A practical topic-based textbook that can be inserted into all types of course syllabi • Provides exercises and activities for classroom and self-study • Answers are provided for a number of exercises

Anna e Barbara vivono nella stessa piccola città di provincia. Barbara respira la vita ogni giorno inseguendo i sogni del cuore; Anna è apparentemente realizzata ma ogni notte soffre e subisce le inquietudini che agitano la sua anima. Entrambe hanno un obiettivo che solo dopo il loro incontro troverà la sua vera realizzazione: seguendo strade differenti tutte e due si accorgeranno che attraverso le ceneri dell'anima può rinascere una nuova vita.

Quando ci siano fuori ad attenderci un orto o un giardino, non si vorrebbe far altro. È la pace. Un senso di pienezza. Quella beatitudine che fa assaporare il vento, le nuvole nel cielo azzurro, il pendio di una collina, uno scroscio di pioggia. Quasi si ha pudore di riconoscersi appagati per così poco. Più facile sfoggiare tutto quello che ci hanno condizionato a desiderare ma non è mai servito a renderci felici. Cedendo a un desiderio che aveva da sempre, quello di vivere in campagna, l'autrice si trasferisce in un podere. Dove si scopre analfabeta. Nel senso: non sa fare assolutamente niente. Ma non si scoraggia, anzi: intuisce che inizia lì l'avventura che la porterà a una terra sconosciuta, o meglio: alla terra. Occupandosi di alberi da frutta e ortaggi, impara a conoscere il mondo naturale, intreccia nuove amicizie, trova maestri che le trasmettono la loro esperienza. Soprattutto, scopre una felicità che non aveva mai assaporato e prova il desiderio di raccontarla. Chissà se, avvertiti di questa felicità, ci accorgeremo di avere bisogno di infinitamente meno per sentirci appagati. Di essere più liberi di quanto crediamo, che invertire il senso di marcia, smettere di distruggere il nostro pianeta, sarebbe, dopo tutto, possibile. Che coltivare il cibo che mangiamo, renderci il più possibile autonomi dal mercato, non sprecare, inquinare un po' meno è un modo degno di vivere e lasciar vivere. Cronaca di un apprendistato orticolo, L'orto di un perdigiorno si conclude con la dispensa piena ma soprattutto con un invito alla riconciliazione con la natura.

Appena prima che i film parlati assestino un violento colpo a Hollywood, una splendente stella del cinema muto trasforma la sua proprietà nell'albergo Il Giardino di Allah. Il meraviglioso luogo diventa subito un rifugio per i giovani di belle speranze a Hollywood, un luogo per incontrarsi, bere e fare festa per l'intera notte. George Cukor è in piscina, Tallulah Bankhead è al bar e Scott Fitzgerald entra di nascosto in un bungalow con Sheilah Graham, mentre Madame Alla Nazimova osserva la scena, da dietro le sue tende di pizzo. Ma la vera storia del Giardino di Allah inizia con i suoi primi abitanti, tre giovani all'inizio di una grande avventura. Marcus Adler ha molto da dimostrare, dopo che suo padre l'ha sorpreso con il figlio del capo della polizia e i pantaloni

calati. Scappa a Hollywood dalla Pennsylvania, con la bocca chiusa e gli occhi aperti e inizia a scrivere le battute che verranno recitate ad alta voce dalle attrici. Potrà un ragazzo sensibile e intelligente trovare la propria voce, in una città che sta imparando a parlare? L'infanzia di Kathryn Massey è stata un susseguirsi di audizioni, ma a lei non importa nulla di diventare una stella del cinema. Quando se ne va di casa, con la sua macchina da scrivere, decisa a diventare una giornalista, si rende conto che entrare in questo club maschile è più difficile del liberarsi della stretta possessiva della madre. Per farcela in questa città, avrà bisogno di molto fegato. Gwendolyn Brick è una dolce bellezza del sud, che ha fatto molta strada per tentare la fortuna sul grande schermo. Spera che le labbra carnose che gli uomini vogliono baciare le facciano ottenere di più di un posto sul divano di un produttore. Le servirà aiuto per tenere tutti al loro posto. Nessuno ottiene nulla per nulla, a Hollywood, ma una stanza al Giardino di Allah può farti mettere un piede nella porta. Il Giardino sul Sunset è il primo romanzo nella serie di storica di Martin Turnbull, dedicata al

La delusione per i segreti riguardanti la propria vita e scoperti solo molto tardi, una carriera rincorsa per tanti anni e distrutta in un attimo e l'invito tanto inatteso quanto misterioso di una cara zia che vive in un cottage in Cornovaglia riportano Lynda in quella terra dalla quale era rimasta lontana per molto tempo. L'incontro con un uomo e con la sua vita ancora avvolta dalle ombre di avvenimenti del passato, un viaggio a Milano e l'incontro con un'affermata stilista di moda italiana, il ritrovamento di un caro amico della sua infanzia e un vero talento dimostrato negli anni per la preparazione di dolci e confetture di frutta cambieranno la vita di Lynda per sempre.

Nonostante tutte le probabilità fossero contro di loro, dopo un primo imbarazzante incontro a una festa di Halloween organizzata da un amico comune, Carter e Evie si sono immediatamente piaciuti. Nemmeno il fatto di lavorare per agenzie concorrenti di Hollywood è servito a spegnere il fuoco che è divampato tra i due. Ma quando le loro aziende si fondono, ha inizio una spietatissima competizione per occupare la stessa posizione, e quella che sarebbe potuta diventare una meravigliosa storia d'amore si trasforma in una guerra all'ultimo sabotaggio... Per capire il sadico gioco in cui sono invischiati, come ignare pedine mosse dal loro comune capo, Carter dovrà reprimere la sua indole compiacente e Evie mettere da parte la sua sconfinata ambizione chiedendosi entrambi cosa desiderino davvero dalla vita. Riusciranno a ottenere il loro finale da favola hollywoodiano? Oppure andranno incontro a una dramedy di proporzioni epiche? Un romanzo appassionante, divertente e sincero del duo Christina Lauren al top della sua forma.

La tensione a produrre 'nuovo' che ha caratterizzato le arti di tanta parte del Novecento ha investito anche l'ambito del teatro. Così al teatro d'autore è seguito quello di regia e poi quello d'attore, al teatro di interpretazione il teatro di immagine, il teatro rituale e cerimoniale, sino al parateatro che annulla la distanza fra attori e spettatori e alla performance che tende a escludere il personaggio drammatico. Lungo un appassionante percorso per generi, Cesare Molinari esplora l'intreccio di stimoli e sperimentazioni che contrassegnano l'arte teatrale dal secondo dopoguerra a oggi.

Dopo aver terminato gli studi in legge a Cambridge e aver dedicato molti anni nel perseguire i criminali di guerra giapponesi, Yun Ling Teoh, a sua volta sopravvissuta a un brutale campo di concentramento, cerca rifugio tra le piantagioni nel nord della Malesia, dove ha trascorso la sua infanzia. Lì scopre l'esistenza di un giardino giapponese, Yugiri, il cui proprietario e creatore è l'enigmatico Aritomo, un tempo giardiniere dell'Imperatore del Giappone e ora in esilio. Nonostante il suo odio per i giapponesi, Yun Ling tenta di assumere Aritomo perché realizzi un giardino a Kuala Lumpur, in memoria della sorella morta nel campo. Aritomo rifiuta, ma accetta Yun Ling come apprendista "fino all'arrivo dei monsoni", momento in cui lei sarà in grado di disegnare un giardino da sola. Con il passare dei mesi, Yun Ling stabilisce inconsapevolmente un profondo legame con il suo "sensei" e la sua arte mentre, fuori dal giardino, giungono gli echi della guerriglia. Ma il Giardino è anche un luogo pieno di misteri, e ognuno di loro custodisce un segreto...

«Deve esserci un segreto, una magia nell'orto». La magia consiste nel realizzare qualcosa di bello e giusto sapendosi al tempo stesso limitare, lasciando aperto il dialogo fra uomo e natura. L'orto è come un 'disegno' non solo per la porzione di spazio che occupa, ma in rapporto a ciò che vi sta intorno. Seguendo i profili delle piante s'impara a smussare i confini del proprio 'ego'. I solchi della terra si fanno allora crocevia d'incontri e volti visti, da cui trarre insegnamento. Fra queste pagine Pia Pera restituisce al lettore ciò che ha imparato dai suoi 'Maestri d'Orto': Massimo coi suoi preziosi pomodori, la Signora Rosina, un'ortolana di grande intuito e gentilezza, Franco 'il bricoleur' che ha trasformato il giardino in un laboratorio a cielo aperto. Sono ritratti ottenuti osservando le persone non per come appaiono, ma per quello che fanno. Ecco che il racconto diventa materiale, raccolta di consigli ed elenco di varietà, tipologie di ortaggi e terreni. L'autrice fornisce al lettore tutti i dettagli utili per costruire il proprio 'orto/giardino', che sia in campagna o sul balcone di città. Sono sufficienti pochi centimetri per scoprire ciò che si cela dietro ogni gesto di ispezione, scavo e cura del terreno. Attraverso il lavoro si può arrivare alla radice del sapere stare al mondo, in ascolto dell'altro: l'orto come luogo di terapia, dove mettere al vaglio la propria aderenza al 'Principio di Realtà'. Il progetto di Cascina Bollate, le esperienze di condivisione e insegnamento di Luisa Gastaldo e della maestra Nadia sono, per Pia Pera, tutte realizzazioni di uno spazio capace di affermare «il più conculcato dei nostri diritti: quello alla semplicità».

Il Mondo di Nebbia, dove Aria e il fidato amico Henry vivono e frequentano un liceo come tanti altri ragazzi, nasconde dei segreti inquietanti, come incubi che prendono forma e sono in qualche modo collegati ai Cinque Sacerdoti, misteriosi individui che controllano la città. Aria non è però una ragazza come tutte le altre: in quel mondo ha la sensazione di "girare a vuoto", e dentro di sé sospetta che dietro ai suoi incubi ci siano verità dimenticate... sarà l'incontro con Will, che come lei sembra frustrato e insoddisfatto da quella realtà, a rivelarle che tutto quello in cui credeva prima è nient'altro che un'illusione. Qual è la verità dietro quel mondo? Chi sono i Cinque? E in che modo Aria ha il potere di cambiare tutto? "Il Mondo di Nebbia", ora con un nuovo editing, è la prima parte della trilogia fantasy-distopica "Il Giardino degli Aranci". Ilaria Pasqua ci guida in un mondo ricco di misteri, una realtà che sembra annullare i ricordi dolorosi, ma che nasconde molte ombre. Sarà la strana brigata di Aria, Will ed Henry, unita da una forte amicizia (ma non solo) a squarciare i veli della nebbia?

Famosissimo ai suoi tempi, dimenticato ai nostri, Enrico Annibale Butti (1868-1912) è praticamente l'unico autore italiano ad aver affrontato tematiche morali e religiose nel teatro italiano tra Otto e Novecento, motivo per cui è stato accostato ad Ibsen ed a Bourget. Innovativo nei temi, ma tradizionalista nel giudizio e nella forma - anche se il finale "aperto" de Il vortice (1892) anticipa certe ambiguità pirandelliane - Butti fu al centro della vita culturale italiana a cavallo dei due secoli: la sua prematura scomparsa gli impedì di sostenere la propria produzione ed egli sparì in breve dalle scene. Il presente studio, che si basa anche su inedito materiale d'archivio, è il primo completo sull'opera del drammaturgo e narratore Butti, un autore che, a cent'anni

dalla morte, merita di essere riscoperto e, se non nuovamente rappresentato, almeno riletto.

Cosa vuol dire essere dalla parte delle piante ma contro il giardino? Sulla scia di un senso di saturazione di fronte a spazi verdi sopraffatti dal design e dal mercato, dove le piante vengono trattate come oggetti, violate nei loro tempi e modi di crescita, piegate alle mode col loro ordine effimero, una scrittrice e un paesaggista iniziano uno scambio epistolare. Di lettera in lettera emerge una poetica che, attraverso la cura del paesaggio e del patrimonio botanico, osa un'intensa dichiarazione d'amore per il giardino inteso come il luogo privilegiato dove si rinnova il nostro dialogo interiore con la natura, ricordandoci quanto noi stessi ne facciamo parte. «Il giardino che più mi interessa è quello che sa integrarsi in un paesaggio spontaneo creatosi secondo un gioco evolutivo di forme, capace di generare un mondo misterioso, quasi impenetrabile, in cui perfino le ortiche vanno mantenute». Antonio Perazzi «La felicità regalata da un giardino, da un orto, ma anche da un albero incontrato in città, credo sia fatta così, che nasca dal porsi in ascolto delle metamorfosi quasi impercettibili della vita». Pia Pera

[Copyright: bf1bebf66c650f4843b3c5c362c134e3](https://www.pdfdrive.com/download-ebook-il-giardino-che-vorrei-11719140.html)